

# L'accoglienza, i nodi

Gennaro Di Biase

Il presidente dell'Unione Industriale di Napoli, Costanzo Jannotti Pecci, interviene su uno dei temi più caldi del momento: i grandi eventi.

**Napoli Racing Show, Napoli Running, Giro d'Italia: fanno crescere la città?**

«Si tratta, naturalmente di valutare per ogni circostanza pro e contro, a cominciare dall'impatto effettivo che l'iniziativa potrà avere per attrarre visitatori e rafforzare l'immagine della città».

**Che tipo di indotto portano queste kermesse?**

«In primo luogo, in genere, c'è un incremento del fatturato di strutture ricettive e della ristorazione. La tipologia del segmento turistico attratto per quel determinato evento, poi, influisce a vantaggio del business di altre categorie di operatori e strutture, dall'artigianato d'eccellenza all'abbigliamento, all'impresa culturale e dello spettacolo. Nel caso di Napoli Racing Show, la città ha visto l'arrivo di visitatori mediamente ad alta capacità di spesa e questo è in assoluto positivo».

**L'anno scorso si era aperto un dibattito sull'opportunità di ospitare eventi e fiere non sul lungomare ma alla Mostra d'Oltremare. Che ne pensa?**

«Dipende dall'iniziativa e dall'effetto di maggiore attrattività che, nel contesto dell'evento, il lungomare può determinare. In linea di massima sono d'accordo sulla necessità di evitare che manifestazioni sul lungomare provochino forti rallentamenti o paralisi del traffico, fenomeno che oltre che impattare sulla vivibilità della città finisce alla lunga per avere effetti boomerang anche sulla capacità di attrazione turistica. Le difficoltà nascono anche dal parcheggio in strada delle vetture dei residenti, concausa importante del deficit di viabilità, dovuto al fatto che la stragrande maggioranza dei garage pertinenziali sono stati, nel tempo, trasformati in costosi garage a pagamento. Per quanto riguarda la Mostra, è importante vi sia una programmazione che ne favorisca una crescita sempre più qualificata come location di eventi di alto livello nazionale e internazionale. Un obiettivo per

**L'intervista Costanzo Jannotti Pecci**

## «Eventi anche in periferia ma servizi da migliorare»

► Il presidente dell'Unione Industriali  
«Bene le kermesse, disagi da ridurre»

► «Serve attrarre turismo più facoltoso  
accoglienza e offerta vanno potenziate»



**GLI INDUSTRIALI** Il presidente Costanzo Jannotti Pecci commenta la necessità di organizzare grandi eventi per attrarre turismo di qualità: «Riduciamo i disagi, non rinunciamo alle kermesse»



**LA "RACING SHOW" HA VISTO L'ARRIVO DI VISITATORI AD ALTA CAPACITÀ DI SPESA BENEFICIO PER TUTTI ANDIAMO AVANTI COSÌ**

**LA LOCATION DIPENDE DALL'INIZIATIVA SUL LUNGOMARE SI CREA TANTO CAOS MA LA MOSTRA NON VA SEMPRE BENE**

il quale siamo impegnati anche come Unione Industriale». Tornando a via Caracciolo, le grandi manifestazioni portano anche disagi, come successo tra piazza Sannazaro e la Riviera di Chiaia nell'ultimo weekend. Napoli è pronta, a livello di trasporti, per fare a meno delle auto nella zona lungomare?

«Napoli è una metropoli investita da una crescita turistica esponenziale, cui non corrispondono ancora servizi e strutture adeguate. Stiamo cercando, fornendo la massima disponibilità per una fattiva collaborazione all'amministrazione comunale, di verificare soluzioni che

permettano di migliorare l'attuale condizione, sicuramente non soddisfacente. In tale contesto, la realizzazione di grandi eventi determina inevitabilmente disagi per i residenti, ma ritengo che non vada demonizzata. Ribadisco: per ogni circostanza vanno esaminate con rigore le ricadute positive e negative. In altre città il problema è stato risolto o quantomeno attenuato dai parcheggi di interscambio e dall'incremento di servizi di trasporto pubblico nei giorni dell'evento. Napoli è una città, in termini di dimensioni territoriali, tutto sommato limitata, per cui favorire l'utilizzo del trasporto pubblico per i collegamenti tra collina e centro, sarebbe già un grande passo avanti in questa direzione. La situazione, ad esempio, della funicolare di piazza Amedeo, non aiuta».

**Come si fa a far crescere gli eventi che approdano a Napoli? La politica può intervenire al riguardo?**

«La politica, per la verità, sta contribuendo alla rinascita turistica e culturale del nostro territorio, per recuperarne lo standing di grande metropoli europea. Lo stesso G7 che si terrà a Capri in questa settimana si inquadra in questa direzione. Su un piano più legato all'integrazione tra cultura e turismo, penso ad esempio all'impegno del governo e del ministro Sangiuliano per un imponente intervento di riqualificazione di Palazzo Fuga per la creazione del sistema museale nazionale del Vomero -

Museo della Floridiana, Castel Sant'Elmo e Museo di San Martino. Insomma, c'è tanto cammino da fare, ma questa volta, anche grazie all'intelligente collaborazione tra istituzioni nazionali e locali, siamo sulla buona strada».

**Napoli raccoglie quanto merita, per indotto turistico, o si può attrarre un target di vacanzieri più elevato?**

«Ho accennato alla mancanza di servizi, dagli evidenti problemi nel decoro urbano, alla segnaletica del tutto insufficiente e approssimativa, al deficit di strutture d'accoglienza. Ma proprio per aumentare l'offerta per una domanda più sofisticata, per turisti con maggiore capacità di spesa, sono in atto diverse iniziative, anche da parte di importanti gruppi privati. E questi sono segnali incontrovertibili e confortanti».

**Servono più regole per l'accoglienza?**

«Non servono solo più regole, serve anche un maggiore controllo affinché vengano rispettate senza girarsi dall'altra parte come spesso vediamo fare. Dalla rimozione di auto in sosta vietata al contrasto ai parcheggiatori abusivi o agli eccessi di alcuni conducenti di taxi, fino al rispetto dei tempi di realizzazione di opere necessarie, ma i cui cantieri non possono restare aperti oltre le scadenze previste senza pagare dazio. Bisogna inoltre proseguire una politica, da poco avviata concretamente, di contrasto all'overtourism, a cominciare dalla proliferazione di barette e tavolini sui marciapiedi».

**Nei mesi scorsi si era parlato di un calmiera a b&b e case vacanza, sul modello Firenze. La situazione però sembra essersi arenata. Lei come si pone al riguardo?**

«Sono state definite delle misure, come Unione Industriale abbiamo chiesto di frenare questo fenomeno deteriorante. Stiamo monitorando l'efficacia delle azioni avviate, pronti eventualmente a proporre con determinazione ulteriori provvedimenti. Se non si interviene per tempo il fenomeno dell'overtourism e delle sue peggiori e manifeste evidenze e caratteristiche, finirà per nuocere alla città, alla sua immagine e alla sua economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «“Napoli Racing Show” prossima corsa a Bagnoli adesso serve un circuito»

### IL BILANCIO

La Partenope del 2024 è contesa tra vocazione turistica, anima popolare e le esigenze di vivibilità del cetto alto o medio borghese. Il bene della città sta nel trovare un equilibrio tra queste dimensioni, ed è per questo che il tema dei grandi eventi è tra i più accesi di questa primavera. Come sottolineato da più operatori del settore, la kermesse motoristica dello scorso weekend ha portato in via Caracciolo un turismo più facoltoso. O quantomeno di diversa tipologia, che senza auto da corsa non avrebbe visitato Partenope. La sfida di Enzo Rivellini, ideatore e organizzatore del Napoli Racing Show, è appunto quella di «portare a Napoli l'indotto gigantesco delle gare motoristiche». Partenope non sarà mai Lugano, ma di sicuro, quanto a bellezza non ha

nulla da invidiare a Montecarlo. Turismo e sport, indotto e gare.

### LE SINERGIE

Tra marzo e aprile 2024 si sono svolti gli Internazionali Atp al Tennis Club di Napoli, La Racing Show sul lungomare e a breve ci sarà il Giro d'Italia. Probabilmente lo stesso avverrà nel 2025. «Se si metteranno in sinergia queste tre manifestazioni - argomenta Rivellini - Partenope potrà diventare la capitale sportiva del 2025». Si è aperto un dibattito, condito anche da disagi

**L'ORGANIZZATORE RIVELLINI**  
«50MILA PRESENZE LA CITTÀ HA RISPOSTO IN MANIERA EGREGIA SERVONO SINERGIE»

per il traffico e polemiche dei contrari, per le auto da corsa in via Caracciolo, ma «la città ha risposto in maniera egregia alla manifestazione - prosegue Rivellini - con oltre 50mila presenze. Non ci sono nemmeno stati eccessivi disagi, escluso il venerdì. Ciò che però davvero conta sono la passione ritrovata per i motori e l'indotto. Non credo che il lungomare di Montecarlo sia più bello di quello di Napoli. Ma Montecarlo si è saputa sicuramente mettere meglio in vetrina, negli ultimi decenni. Con gli yacht ormeggiati, il glamour delle vetrine, il principato è diventato attrattivo per i turisti di alto profilo da tutto il mondo. Si potrebbe fare lo stesso qui. Se sapremo sfruttare le occasioni, Napoli potrà diventare location per vacanzieri di lusso, come Montecarlo, aggiungendo però la caratteristica di metropoli di arte e storia, che Montecarlo



non ha. Se tutti remeremo dalla stessa parte, otterremo il risultato. E sarà importante. I numeri del Gran Premio di Formula 1 di Melbourne delle settimane scorse sono impressionanti: in tre giorni la kermesse ha raggiunto le 452mila presenze paganti. Il biglietto costava partivano dai 300 dollari australiani. Se Napoli allestisse davvero il suo Gran Premio, il ritorno economico non sarebbe quantificabile. Non sto dicendo che l'anno prossimo Napoli entrerà nella Formula 1, il percorso in ogni caso non sarebbe breve. Ma se non ci pro-

viamo, non lo sapremo mai».

### IL CIRCUITO

L'imprenditore-pilota Paolo Scudieri si è detto favorevole a sponsorizzare la costruzione di un circuito a Napoli, che potrebbe eventualmente sorgere nella zona Ovest. La Napoli Racing Show del 2025, in ogni caso, «si terrà probabilmente a Bagnoli - prosegue Rivellini - il cui lungomare è bellissimo. In questo modo, non solo si renderebbe fisso l'appuntamento, ma si produrrebbero i presupposti per la creazione del nuovo circuito

partenopeo. Del resto, il motorsmo reca il vantaggio che a poche ore dalla fine dell'evento le strade tornano alla fruibilità della circolazione veicolare normale. A Montecarlo, a Miami o Melbourne, i circuiti sono allestiti su strade cittadine. Ecco perché la Napoli Racing Show dell'anno prossimo è l'anno uno del motorsmo partenopeo, e avverrà nella prima settimana successiva alla Pasqua 2025».

g.d.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA